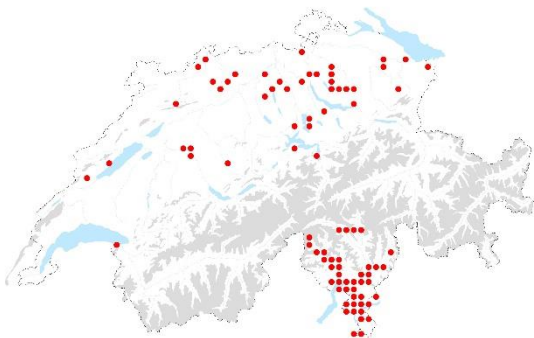


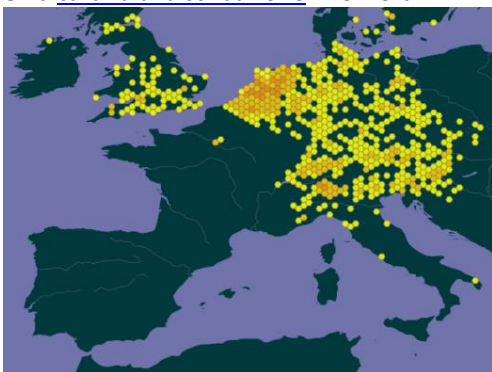
Lampone del Giappone (Rosacee)

Rubus phoenicolasius Maxim. (Rosaceae)

Coltivato per i suoi frutti e le sue qualità ornamentali, il lampone del Giappone scappa dai giardini e da qualche anno si sta espandendo notevolmente, in particolare a sud delle Alpi. Si diffonde grazie ai suoi semi, ma anche attraverso frammenti di radici o turioni che sono sufficienti per creare nuovi popolamenti. Forma popolazioni monospecifiche che danneggiano e soppiantano la flora indigena, impedendo così la crescita e la rigenerazione del sottobosco. La specie è invasiva nel Nord Italia, dove è elencata in varie liste di piante invasive.



Link per la [cartina di distribuzione](#) Info Flora



Cartina di distribuzione di *Rubus phoenicolasius* in Europa [Rubus phoenicolasius Maxim. \(gbif.org\)](#)



Racemo peloso di *Rubus phoenicolasius*.
(Foto: Brigitte Marazzi)

Indice

Tassonomia e nomenclatura.....	2
Descrizione della specie	2
Ecologia e distribuzione.....	3
Espansione e impatti.....	4
Basi legali	4
Lotta.....	4
Segnalare le stazioni.....	6
Ulteriori informazioni.....	6

Tassonomia e nomenclatura

Nomi scientifici

Nome accettato (Checklist 2017): *Rubus phoenicolasius* Maxim.

Sinonimi e varietà: *Rubus phoenicolasius* var. *aureiceps* Honda, *Rubus phoenicolasius* var. *concolor* Koidz.

Bibliografia:

The Plant List : www.theplantlist.org; Euro+Med PlantBase : <http://www.emplantbase.org/home.html>; Tropicos : www.tropicos.org; Grin Taxonomy for plants : www.ars-grin.gov; The International Plant Names Index : www.ipni.org

Nomi comuni

Lampone del Giappone, lampone giapponese, lampone asiatico, uva giapponese, lampone di vino, wineberry giapponese, rovo a peli rossi

Descrizione della specie

Caratteristiche morfologiche

- **Arbusto** alto da 50 a 150 cm;
- Pianta **perenne** con un fusto principale che si sviluppa durante il primo anno e turioni (steli provenienti da gemme sotterranee dal secondo anno). Le gemme sotterranee permettono la ricrescita dopo l'inverno e/o dopo un disturbo. Nel loro secondo anno, i turioni sviluppano fiori sui rami laterali, nelle ascelle delle foglie o apicalmente;
- **Fusti (turioni)**: i giovani germogli e tutte le ramificazioni hanno spine sottili sparse di colore rosso e sono densamente ricoperti di **peli ghiandolari rossastri** lunghi 5-9 mm;
- **Foglie**: alterne, generalmente formate da **3 foglioline** (eventualmente 5), tomentose e di colore biancastro sul lato inferiore. La fogliolina centrale è picciolata (peduncolo lungo 2-3 cm). Lamina ovale con punta acuminata e margine dentato in maniera irregolare. Presenza di stipole lineari (di 5-8 mm);
- **Fiori**: raggruppati su racemi lunghi fino a 10 cm. Sui sepali si trovano peli ghiandolari che secernono un liquido appiccicoso. I 5(-6) **petali** sono **rosa o bianchi**, ricurvi verso l'interno. La dimensione del fiore varia da 6 a 10 mm;
- **Fioritura**: giugno - luglio;
- **Frutto**: di colore **rosso** e di forma **ovoidale**. Ha un diametro di circa 1-2 cm e risulta dalla trasformazione di una quarantina di carpelli (polidrupa) che si staccano dal ricettacolo conico;
- **Semi**: un individuo ne produce a migliaia.

2



Racemi pelosi caratteristici della specie
(Foto: Brigitte Marazzi)



Parte inferiore tomentosa di colore biancastro
(Foto: Brigitte Marazzi)

Possibili confusioni

Il lampone del Giappone *Rubus phoenicolasius* Maxim. potrebbe essere confuso con:

- *Rubus armeniacus* Focke, rovo d'Armenia, specie neofita: in estate i bordi del fusto e la base delle spine sono di colore rosso vivo. Possiede foglie grandi suddivise in 5 foglioline, con la parte inferiore tomentosa e di colore grigio-bianco. Foglioline largamente ovali e che terminano con una punta. Infiorescenze grandi, fiori rosa pallido con petali lunghi 14-20 mm. Fioritura in luglio-agosto. Frutti neri. Il rovo d'Armenia non ha la spessa copertura di peli ghiandolari rossastri.

R. phoenicolasius può anche essere confuso con molte specie indigene di rovo e appartiene al gruppo di specie con la parte inferiore delle foglie bianco-tomentosa. Il lampone del Giappone si differenzia per il suo portamento vigoroso e per la chiara copertura rossastra di peli ghiandolari, che sono più lunghi delle spine poco pungenti.

Riproduzione e biologia

Il potenziale d'espansione del lampone del Giappone è elevato grazie all'efficacia delle sue varie modalità riproduttive (sessuale e vegetativa).

Riproduzione sessuale:

- Il lampone del Giappone produce frutti su racemi terminali o ascellari, presenti sui turioni a partire dal loro secondo anno (Innis, 2005; Gorchov et al. 2011). I **semi** sono prodotti a centinaia, anche a **migliaia**. Sono dispersi da **uccelli** e piccoli mammiferi attirati dai frutti (Innis, 2005; Spencer, 2005). Possono venire trasportati su lunghe distanze (diversi chilometri) dopo essere passati attraverso lo stomaco degli animali e dare origine a nuovi focolai. Poiché i frutti sono commestibili, anche l'uomo partecipa alla loro diffusione (Spencer, 2005);
- I **tassi di germinazione** sono elevati (Innis, 2005), anche al di fuori del suo areale d'origine. Anche se la vitalità dei semi al di fuori dell'areale d'origine non è sufficientemente conosciuta, probabilmente viene mantenuta per diversi anni.

Riproduzione vegetativa:

- Il lampone del Giappone si riproduce in modo vegetativo a partire da **gemme radicali** (Innis, 2005). Lungo le radici si formano **turioni** (fusti che derivano da gemme degli organi sotterranei). Questo metodo è particolarmente efficace in risposta ai disturbi (come il taglio, l'abbattimento, ecc.). Inoltre, i germogli a contatto con il suolo possono radicare nuovamente (**margotta**) e dare origine a nuovi steli (Spencer, 2005), formando densi cespugli che ricoprono completamente il suolo (Banfi & Galasso, 2010).

Ecologia e distribuzione

Habitat (nell'areale d'origine / in Svizzera)

Il lampone del Giappone è adattato ai **climi miti e umidi** (principalmente Corea e Giappone, e Cina sud-orientale) (Innis, 2005). In Europa e in Svizzera, la specie si stabilisce principalmente nel bosco, in siti disturbati (ad esempio dopo la caduta di un albero) e più efficacemente in siti luminosi. Una volta insediata, tollera una copertura e un ombreggiamento da parte degli strati superiori (Gorchov et al. 2011). Tuttavia, la specie presenta un'**ampia gamma ecologica** (Innis, 2005; Gorchov et al. 2011). Anche se favorisce suoli ricchi e ben drenati, è adattata a molti ambienti e a numerose condizioni del suolo e di luminosità. Può inoltre tollerare importanti variazioni di temperatura.

In Svizzera, la specie è presente in radure boschive (di faggi, castagneti e boschi alluvionali), nei margini del bosco, in zone disboscate, sulle rive, sui bordi strada, in terreni incolti e lungo i binari ferroviari in zone del **piano collinare** (inverni piuttosto miti). In Ticino, la specie si trova fino a 800 m di altitudine.

Distribuzione originaria / al di fuori della distribuzione originaria / prima apparizione in Europa

Originario dell'**Estremo Oriente** (Cina, Corea e Giappone), il lampone del Giappone fu introdotto in Europa dalla fine del **19° secolo** per i suoi frutti e le sue qualità ornamentali (Banfi & Galasso, 2010).

Dagli anni 1990 in Italia settentrionale (Banfi & Galasso, 2010) e dagli anni 2000 in Ticino, la specie è stata ampiamente utilizzata in **orticoltura** e coltivata per i suoi **frutti** (Banfi & Galasso, 2010; Tashev & Bancheva, 2020). Tuttavia, i frutti glutinosi del lampone del Giappone sono meno gustosi e più aspri rispetto al lampone *R. idaeus*. La specie è anche utilizzata per la produzione di diverse varietà di lamponi coltivati (Banfi & Galasso, 2010), come portainnesto o per varietà risultanti dalla sua ibridazione con *R. idaeus* o con altre specie europee e asiatiche imparentate. In Nord Italia è elencata in varie liste di piante invasive (Black List - Action List della Regione del Piemonte).

In Svizzera: portale d'entrata e vie di dispersione

In Svizzera, il lampone del Giappone è presente in particolare nei boschi a **sud delle Alpi** (Cantone Ticino). Il portale d'entrata è il mercato di **piante ornamentali e coltivate**. Dall'inizio degli anni 2000, viene coltivato per il suo fascino ornamentale e per i suoi frutti, soprattutto a sud delle Alpi. Attualmente, la specie si sta diffondendo molto velocemente e si sta riproducendo efficacemente al di fuori delle zone coltivate. Per quanto riguarda il nord delle Alpi, il lampone del Giappone si trova spesso naturalizzato anche sull'Altipiano. Il riscaldamento climatico potrebbe favorire ulteriormente la sua espansione a nord delle Alpi.

Espansione e impatti

Espansione legata alle attività umane

L'uomo promuove la diffusione spontanea del lampone del Giappone attraverso determinate attività:

- **Arbusto ornamentale e coltivato**: viene piantato in giardini, è molto apprezzato per la sua rapida crescita, la sua resistenza e i suoi frutti;
- **Altre fonti di diffusione**: suolo contaminato durante la costruzione (Selvaggi et al. 2018), depositi illegali di scarti del giardino (frutti, fusti e radici) direttamente in natura, nel bosco.

Impatti sulla biodiversità

Il lampone del Giappone è una specie competitiva che forma grandi e **densi popolamenti monospecifici** in grado di ombreggiare il suolo e inibire così la crescita delle specie indigene (Banfi & Galasso, 2010; New York Invasive Species (IS) Information, 2019). Poiché possiede dei tassi di germinazione molto elevati (Innis, 2005), impedisce la crescita del sottobosco e soppianta le specie indigene, in particolare le specie pioniere nelle prime fasi della **successione ecologica**.

Impatti sulla salute

Non sono noti effetti sulla salute umana. Poiché le **spine** sono relativamente morbide, il rischio di ferimento è inferiore a quello di altre specie spinose.

Impatti sull'economia

In caso di grandi infestazioni, il lampone del Giappone potrebbe causare dei problemi durante il **rimboschimento** e nei **boschi sfruttati** (Banfi & Galasso, 2010). La specie si sviluppa nelle radure boschive e nei margini del bosco, bloccando le prime fasi della successione ecologica (Gorchov et al. 2011). Inoltre, essendo un serbatoio per numerose malattie virali (Spencer, 2005), la specie potrebbe causare problemi alle colture.

Basi legali

Divieto di messa in commercio:

La messa in commercio di *Rubus phoenicolasius* al fine dell'utilizzazione diretta nell'ambiente è vietata ai sensi dell'[Art. 15 comma 2bis](#) in combinazione con l'allegato 2.2 dell'Ordinanza sull'utilizzazione di organismi nell'ambiente (OEDA, RS 814.911).

Lotta

Gli obiettivi di controllo (eradicazione, stabilizzazione o diminuzione, monitoraggio) dovrebbero essere definiti tenendo conto di questioni prioritarie come i rischi d'impatto sulla biodiversità.

Precauzioni da prendere

Le persone che toccano la pianta dovrebbero proteggersi contro le **spine** (occhiali, guanti e vestiti lunghi).

Misure preventive

La specie è molto apprezzata, soprattutto tra i giardinieri amatoriali. È importante che le misure siano applicate nell'interesse di tutti, e in particolare:

- **Evitare l'acquisto** di specie di lamponi esotiche invasive;
- **Minimizzare il rischio di diffusione** dei frutti raccogliendoli prima che cadano a terra o vengano dispersi dagli animali;
- **Eliminare correttamente** il materiale tagliato. Lasciare seccare completamente piccole quantità prima di compostarle oppure incenerirle con i rifiuti domestici. Quantità maggiori possono essere eliminate in un impianto di compostaggio professionale. Assicurarsi anche che i germogli non fuggano dal giardino tramite talee;
- **Non disperdere** i frutti e resti di frutti in natura.

Metodi di lotta

La scelta di un metodo dipende dalla base giuridica (lotta chimica o meccanica), dalla velocità di successo necessaria (a più o meno corto termine), dalla fattibilità (superficie e densità della popolazione, accesso), dalle risorse finanziarie (finanziamenti, materiale) e dal tempo a disposizione (stagione, possibilità di ripetere l'intervento).

Dopo la germinazione, il lampone del Giappone produce frutti sui turioni solo a partire dal terzo anno di età (un anno per lo sviluppo del primo fusto e due anni per lo sviluppo dei turioni fioriferi). Il numero di propaguli prodotti può quindi essere controllato efficacemente con un taglio annuale (Gorchov et al. 2011). Inoltre, il lampone del Giappone non possiede una struttura di stoccaggio sotterraneo vigorosa, il che ne facilita anche il controllo.

Giovani piante e ricacci (< 1 anno): eradicazione meccanica

- **Eliminare 1 volta/anno** (da marzo ad agosto) con il più possibile di radici a causa della sua capacità di rigenerazione a partire da frammenti. Controllare a novembre dello stesso anno. Ripetere per 2 anni. Controllare ancora l'anno seguente a quello dell'ultimo intervento.

Arbusti: eradicazione meccanica

È indispensabile intervenire prima della fioritura per evitare il rischio di disperdere i semi:

- **Sradicare la pianta** (prima del mese di giugno) con il più possibile di radici a causa della sua capacità di rigenerazione a partire da frammenti. Ripetere per 2 anni. Controllare ancora l'anno seguente a quello dell'ultimo intervento.
- **Abbattimento e taglio dei ricacci 2-3 volte/anno** (primo taglio prima del mese di giugno) il più vicino possibile al suolo per esaurire le risorse. Controlli e trattamenti continui sono necessari **per diversi anni** (per 3 anni, idealmente 5 anni) di modo da esaurire le risorse sotterranee e controllare le giovani piante che germinano dalla banca dei semi nel suolo. Controllare a ottobre dello stesso anno. Controllare ancora l'anno seguente a quello dell'ultimo intervento.

Lotta meccanica combinata a pascolo con animali

Studi negli Stati Uniti (Ingahm 2014) ed esempi in Svizzera hanno mostrato che le capre apprezzano diverse specie di *Rubus*. È importante intervenire prima della fioritura per evitare il rischio di disperdere i semi.

- **Pascolo di capre combinato a lotta meccanica:** 2 trattamenti annuali (prima della fioritura) di pascolo breve con brucare ad alta intensità da parte delle capre seguiti da sfalcio. Dopo 1 o 2 anni valutare la possibilità dell'eradicazione meccanica dei ricacci (vedi sopra).
- **Solo pascolo di capre:** 2 trattamenti annuali di pascolo breve con un brucare ad alta intensità da parte delle capre. Anche se difficilmente si raggiunge un'eradicazione completa, il solo pascolo permette di ridurre la copertura di lampone del Giappone in caso di grandi superfici dove sfalcio ed eradicazione non sono fattibili.

Lotta meccanica combinata a lotta chimica

Attenzione: l'impiego di erbicidi è disciplinato dalle disposizioni legali (ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, ORRPChim).

- Tagliare le piante (**prima della fioritura**, prima del mese di giugno), applicare l'erbicida (a base di **glifosato**) sulla superficie appena tagliata. Controlli e trattamenti continui possono essere necessari **per diversi anni** di modo da esaurire le risorse sotterranee e controllare le giovani piante che germinano dalla banca dei semi nel suolo;
- Anche/oppure: **trattamento a fine stagione** (a partire da agosto, a base di **glifosato**) quando la linfa comincia a ridiscendere verso le radici;
- È meglio farsi consigliare da specialisti o dalle autorità locali, soprattutto quando si tratta di trovare la giusta soluzione in caso di grandi infestazioni.

Controlli: una delle conseguenze di questa lotta è quella che superfici recuperate possano venire colonizzate rapidamente da una o più specie invasive. Per questo motivo è importante rinverdire (alberi con un'elevata capacità di copertura e ombreggiamento) dopo ogni intervento, come anche pianificare un monitoraggio e, se necessario, ripetere gli interventi.

Eliminazione degli scarti vegetali

Eliminare gli scarti vegetali (frutti, infiorescenze, fusti e radici) avendo cura di evitare qualsiasi dispersione durante il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento. L'eliminazione deve essere adattata alla situazione e al materiale (smaltimento solo in impianti professionali di compostaggio e di fermentazione, o incenerimento dei rifiuti, nel compostaggio in giardino solamente se gli scarti vegetali sono completamente secchi).

Segnalare le stazioni

6

L'espansione del lampone del Giappone e i danni causati sono informazioni essenziali che è importante trasmettere.

Per la segnalazione è possibile utilizzare i seguenti strumenti di Info Flora:

il taccuino online <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/taccuino-neofite.html>

o l'applicazione <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/app/invasivapp.html>.

Ulteriori informazioni

Link utili

- **Info Flora** Il centro nazionale dei dati e delle informazioni sulla flora svizzera, **Neofite invasive:** <https://www.infoflora.ch/it/neofite.html>
- **Cercle Exotique** (CE) Piattaforma di esperti cantonali in neobiota (gruppi di lavoro, schede riguardanti la lotta e la gestione, ecc.) <https://www.kvu.ch/it/gruppi-di-lavoro?id=138>

Pubblicazioni disponibili online (selezione)

- **Banfi E. & G. Galasso**, 2010. La Flora Esotica Lombarda. Museo di Storia Naturale di Milano. 139 p. https://www.researchgate.net/profile/Gabriele-Galasso-2/publication/256492246_EsoticheLowRes/links/00b7d523163d50820e000000/EsoticheLowRes.pdf
- **Gorchov D. L., Thompson E., O'neill J., Whigham D. & D. A. Noe**, 2011. Treefall gaps required for establishment, but not survival, of invasive *Rubus phoenicolasius* in deciduous forest, Maryland, USA. *Plant Species Biology*, 26: 221-234 https://esj-journals.onlinelibrary.wiley.com/doi/pdfdirect/10.1111/j.1442-1984.2011.00317.x?casa_token=8_HP3J1tEnkAAAAA:U5xDP5zs6gXlp2c-5wdJpw92wa2VnHk2qvDihv39FHhpVNGsc3ziKN5Fk6etVCpT4wQknld7n7KMOAi
- **Ingham C.**, 2014. Himalaya Blackberry (*Rubus armeniacus*) response to goat browsing and mowing. *Invasive Plant Science and Management*, 7: 532-539. <https://www.cambridge.org/core/journals/invasive-plant-science-and-management/article/abs/himalaya-blackberry-rubus-armeniacus-response-to-goat-browsing-and-mowing/4633B570FADF72184A3D9F62905C4BDF>

- **Innis A. F.**, 2005. Comparative ecology of the invasive *Rubus phoenicolasius* and the native *Rubus argutus*. Thesis, University of Maryland. 157 p. <https://drum.lib.umd.edu/bitstream/handle/1903/2634/umi-umd-2542.pdf?sequence=1>
- **New York Invasive Species (IS) Information**, 2019. *Rubus phoenicolasius*. [http://nyis.info/invasive_species/wineberry/#:~:text=Wineberry%20\(Rubus%20phoenicolasius\)%20is%20an,as%20breeding%20stock%20for%20raspberries](http://nyis.info/invasive_species/wineberry/#:~:text=Wineberry%20(Rubus%20phoenicolasius)%20is%20an,as%20breeding%20stock%20for%20raspberries).
- **Selvaggi A., Soldano A., Pascale M. & R. Dellavedova**, 2018. Note floristiche piemontesi n. 847-899. Rivista piemontese di storia naturale, 39: 189-221
- **Spencer N. R.**, 2005. Fact sheet Wineberry *Rubus phoenicolasius* Maxim. Plant Conservation Alliance Alien Plant Working Group. 2 p. <https://www.invasive.org/weedcd/pdfs/wgw/wineberry.pdf>
- **Tashev A. N. & S. T. Bancheva**, 2020. New record of *Rubus phoenicolasius* Maxim. (Rosaceae) for the flora of Bulgaria. Systematic notes, 121: 37-41

Impressum

Editore

InfoFlora
 c/o Conservatoire et Jardin botaniques
 Case postale 71
 1, chemin de l'Impératrice
 CH-1292 Chambésy-Genève
info@infoflora.ch
infoflora.ch

Redazione & impaginazione

Sezione Neofite di InfoFlora

Copyright

© 2024 InfoFlora

Sostegno

Con il sostegno dell'Ufficio federale dell'ambiente, UFAM.

Citare la scheda d'informazione

InfoFlora (2022) *Rubus phoenicolasius* Maxim. (Rosaceae). Factsheet. URL:
https://www.infoflora.ch/assets/content/documents/neofite/inva_rubu_pho_i.pdf